

il corace

SEGUITECI ANCHE ON-LINE
ilcorace.blogspot.it



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL CORACE»
ANNO XXXIII N. 1 - GENNAIO 2019 - REG. TRIB. DI LATINA N. 452 DEL 19/06/1987

CACCIA: LEGGI E BALISTICA VENATORIA

di Renato Bologna e Emanuele Vari

"CALENDARIO VENATORIO: LA REGIONE TOSCANA GETTA LA SPUGNA...!!!". Questo è il titolo di un significativo articolo che è comparso il 15 gennaio 2019 su "La Dea della Caccia". L'articolo inizia dicendo: "E così, dopo quasi un mese dall'Ordinanza del Consiglio di Stato sul Calendario Venatorio Toscano, l'Assessorato e la maggioranza di governo della Regione hanno "gettato la spugna". Con un comunicato laconico e notarile, ieri sera sembra essersi conclusa una fase nella quale, come da noi più volte sostenuto, la Regione Toscana avrebbe potuto e dovuto superare gli esiti di questa ingiustificabile sentenza con il coraggio e l'autorevolezza che le compete. A noi e a tutti i cacciatori non bastano certo gli attestati di solidarietà che l'Assessore si è sentito in dovere di rappresentare, né tantomeno saremo disposti ad assistere al solito "scaricabarile" sulle responsabilità. Non vi è dubbio che la sospensiva e la chiusura anticipata alle specie (Beccaccia, Colombaccio, Merlo, Corvidi e Anatidi) non è frutto di una volontà della Regione Toscana; ciò non toglie però il fatto che in questo lungo



Figura riportante due fucili semiautomatici cal. 12 a "canna liscia".
Si noti la diversa lunghezza delle due canne.

lasso di tempo la stessa non abbia fatto quanto necessario per giungere ad una soluzione positiva del problema. ... omissis ...".

Ora ci dedichiamo all'argomento Balistica. Per dare un'idea degli studi che possono essere eseguiti in Balistica venatoria, di seguito verrà illustrato un aspetto relativo alla lunghezza della canna ad anima liscia.

Sia per ricostruire la dinamica di una fucilata, sia per capire come avere l'effetto desiderato sul bersaglio, è fondamentale comprendere cosa comporta la variazione di lunghezza di una canna ad anima liscia. A puro titolo esemplificativo, consideriamo due canne ad anima liscia, una lunga 65

cm ed un'altra lunga 80 cm: studiamo, sotto alcuni aspetti, il rendimento della cartuccia. Intanto, è doveroso precisare che tale studio viene eseguito con due canne ad anima liscia di differente lunghezza, mentre coincidono altri parametri caratteristici, quali la misura della camera di scoppio, del valore di foratura e della strozzatura.

La differenza sostanziale risiede nella cartuccia adoperata. In un diagramma pressione-spazio di una polvere vivace sparata nella canna di 80 cm, solitamente il lavoro erogato nel tratto dai 65 cm agli 80 cm è insignificante; sparando, quindi, con la canna di 65 cm, il rendimento non subisce apprezzabili diminuzioni. Se, invece, si considera

un diagramma pressione-spazio di una polvere molto progressiva (quelle impiegate per cartucce magnum) sparata nella canna di 80 cm, in linea di massima (salvo casistiche particolari di caricamento che possono alterare il livello combustivo ideale della polvere) il lavoro erogato nel tratto di canna dai 65 cm agli 80 cm è ancora di entità notevole. Pertanto, in linea di principio ed orientativamente, per ottenere le stesse pressioni alla volata, con una polvere più progressiva occorre una canna più lunga. Per quanto riguarda gli effetti della maggiore pressione in volata, oltre al mancato lavoro dovuto alla perdita di gas, si possono verificare ulteriori effetti controproducenti, quali, ad esempio, il disturbo della rosata ed il disassamento dell'insieme borra-piombo.

Per le cartucce magnum, solitamente si preferiscono canne relativamente più lunghe per ragioni legate più al tiro (bilanciamento, puntamento e rilevamento dell'arma) che alla Balistica, anche se molti fucili semiautomatici da caccia vengono comunque fabbricati con canne magnum lunghe 65-66 cm.